



Giampiero Storti

«Un unico Dea di secondo livello tra il San Paolo e la riviera»

«Anziché chiedere deroghe per il San Paolo e altre per il Santa Corona, perché non prevedere un unico Dea di secondo livello diffuso fra l'ospedale di Savona e quello di Pietra?». A lanciare l'idea è il Comitato Amici del San Paolo, che per voce del presidente Giampiero Storti avanza un pensiero condiviso da molti. «Nel nuovo piano socio-sanitario, la Regione ha chiesto una cinquantina di deroghe per dare continuità ai servizi – precisa Storti – Ci piacerebbe leggere quali sono. Per il momento abbiamo una bozza di piano che lascia irrisolti molti nodi. Ci permettiamo di proporre una soluzione più logica, coerente con le esigenze della popolazione: i 2 ospedali di Pietra e Savona già oggi lavorano sinergicamente, mettendo in comune le rispettive specialità e ciò anche in futuro permetterebbe una reciproca integrazione non solo del San Paolo verso il Santa Corona, ma anche viceversa». I nodi sui quali il Comitato vuol fare chiarezza sono più di uno: per esempio l'organizzazione delle case di comunità e sui punti nascita.

«Nel Finalese con 57 mila abitanti ci sono due case di comunità, nessuna nell'area da Celle-Varazze all'entroterra di Sassello – fa notare Storti – Poi c'è la questione Punto nascite: pare che siano state chieste due deroghe, una per il Santa Corona dove mancano specialità per giustificare il Dea di secondo livello e una per il San Paolo. Chiedere la deroga per Savona mette in dubbio il diritto del San Paolo ed espone Savona al rischio che il Ministero dica no». —

L.B.